

IVG

Dai Mondiali alla cura dei talenti: Madonia parla di Bogliolo e futuro

di **Andrea Bosio**

09 Luglio 2018 - 17:55



Alassio. Dalla medaglia mondiale allo sguardo da allenatore: **Ezio Madonia racconta per Ivg.it la nuova carriera, le prospettive di Luminosa Bogliolo e lo stato dell'arte dell'atletica italiana**, che sembra vivere una nuova primavera dopo le molte stagioni autunnali.

Iniziamo dal cammino che ci ha portati qui: com'è iniziata la collaborazione con la Bogliolo?

Ho iniziato con lei **quando è mancato il suo allenatore, Astengo**. Conoscevo la sua storia, a volte condividevamo anche il campo: Luminosa già due anni fa **studiava veterinaria in Sardegna e si allenava poco**. Lo faceva quando era qui in Liguria, qualcosa quando era a Sassari, ma era davvero poco: eppure già così ha ottenuto risultati ottimi, compreso il titolo italiano promesse, facendomi intuire che ci potessero essere sotto

qualcosa di davvero valido. Così **sono tornato sul campo di atletica non come atleta, ma come allenatore** e lei si è spostata a Torino a studiare, per poter tornare più spesso in Liguria.

Sono cambi di prospettiva che hanno fatto crescere entrambi.

Assolutamente, anche me come allenatore: **all'inizio l'ho allenata come una velocista, anche sul piano tecnico non sapevo quanto so adesso.** Quando hai atleti con questo talento **è sempre un rischio e devi provarle tutte.** Poi a Torino è seguita anche da Antonio Dotti, esperto nel mezzofondo, ma con alcune ostacoliste nel team, in modo che in entrambe le città Luminosa potesse allenarsi al meglio. Ovviamente **è stato un progetto seguito e pianificato anche con la famiglia:** incrociare lo studio e l'attività sportiva è una scelta non facile, ma adesso i frutti stanno arrivando. E poi è giovane, atleticamente giovane: sapevo che poteva andare forte, ma non mi sarei aspettato che lo facesse così presto.

Questi frutti a cosa porteranno per gli Europei? E per le prossime stagioni?

Secondo me il suo obiettivo dev'essere accedere alla finale: bisogna anche tenere conto della contrattura che l'ha tenuta ferma qualche giorno. Un infortunio fastidioso, ma nulla di grave: lei sa correre senza pensare troppo a queste cose, è un lato positivo del suo carattere.

Per il futuro, **Luminosa è una che può andare lontano: può correre ai Giochi olimpici,** attaccare il record italiano. La direzione è quella e il futuro è da costruire. Lei è cambiata: con Savona e Tarragona è entrata in una dimensione nuova, completamente diversa e inattesa. Solo un anno fa pensare di correre ai Giochi del Mediterraneo era un sogno, ora si arrabbia perché non ha vinto l'oro. **Adesso ha bisogno di gare ad alto livello** per migliorare ancora e di allenarsi.

L'atletica italiana sembra riprendersi, dopo alcune stagioni tinte di grigio: Tortu, Tamberi, Bogliolo...

Pensando agli imminenti Europei, sono ottimista: il livello italiano, soprattutto adesso, non è lontano dagli altri paesi. Tortu, Grenot, anche la Bogliolo, i risultati possono arrivare. A livello giovanile vedo che le medaglie arrivano: e se c'è qualcuno che tira, allora ne risente positivamente tutto il movimento. In questi anni, però, dopo i buoni risultati giovanili, tutto si spegneva: **forse c'è stata troppa fretta di ottenere i risultati,** facendo crescere troppo in fretta gli atleti. Credo che la strada giusta sia quella seguita dall'allenatore di Tortu, suo padre: farlo crescere passo passo, senza bruciare le tappe.

Qualcosa s'è mosso: solo pensando alla velocità c'è anche **Jacobs,** che secondo me può correre anche lui sotto i 10". Ma a livello mondiale è più difficile, siamo ancora lontani: siamo un po' rimasti fermi, c'è del lavoro da fare.

L'atletica ligure e savonese sembra anch'essa in fase di riprendersi.

La federazione sta facendo un bel lavoro, si sta muovendo con raduni per coinvolgere ragazzi e allenatori, senza tralasciare alcun settore. **Ci sono alcune realtà, come Boissano, dove c'è molto movimento;** anche a Savona e a Genova qualcosa si muove. Il problema a livello giovanile è conquistare i ragazzi, tenerli, far sì che si divertano, metterla anche come un gioco: servono proposte che stimolino i ragazzi a venire sul campo e allenarsi divertendosi, non iniziare ad allenare i ragazzini come gli adulti. Ma le cose stanno cambiando.

La situazione locale può darci insegnamenti utili per il movimento nazionale?

Bisogna cercare di movimentare le cose e purtroppo la fine dei Giochi della gioventù ha eliminato dal giro le scuole. Ma è lì che si trovano i ragazzi: fino a oggi si è molto lavorato sul caso, sulla singola conoscenza. **Serve il ritorno alla sistematicità,** a uno sforzo culturale sull'atletica, sullo sport in generale in Italia.

Questo ha ricadute sugli impianti: per noi, per esempio, **speriamo di avere a disposizione quest'inverno il palazzetto di Alassio o Loano,** perché succede che il meteo non permette di allenarsi.